

si passa dai racconti della resurrezione al discorso del pastore

- che Gesù aveva tenuto al tempio di Gerusalemme (riportato nel cap. 10 di Gv) - ovviamente prima di morire

cosa c'entra questo con la resurrezione?

- forse per dire che l'annuncio della resurrezione ti guida su buoni sentieri della vita
- è un «accompagnamento», simile a quello del pastore nei confronti delle sue pecore
- la resurrezione fa misurare i fatti della vita dentro l'orizzonte del risorto
- è diverso dall'avere solo le prospettive che la vita terrena ci fa percepire
- in Gesù sappiamo che la dignità dell'uomo è quella di risorgere
- quando amiamo sentiamo che questa è la verità!
- la fede nel risorto cambia la vita - senti che c'è una verità che non delude
- sei sereno perché senti che è questo il vero destino della vita

Gesù dice = le mie pecore ascoltano la mia voce

- era quello che era accaduto ad Antiochia di Pisidia
- ascoltando i discepoli molti iniziarono a “porgere l’orecchio” alla voce della verità che è in ciascuno di noi e a non sottomettersi più ad altre logiche
- anche Gesù era stato fermato e minacciato presso il tempio di Gerusalemme nell’occasione in cui aveva pronunciato questo discorso del buon pastore
- la gente ascoltava lui, che - secondo scribi e farisei - annacquava la Legge e i profeti
- puoi anche essere perseguitato - ma c’è una voce che può guidarti verso un destino che senti diverso
- se non c’è la resurrezione cosa ti permette di essere umano? - di essere fedele?

quale voce ascoltiamo - quale verità crediamo?

- questa domanda ci aiuta a capire se percepiamo un’altra logica rispetto a quella che è stata imposta al crocefisso (e ai primi cristiani)
- aneliamo a un’altra giustizia? - quella del risorto - che non si impone - c’è!, appare! - ma sei solo tu che puoi crederla vera per la tua vita

- la quarta domenica di pasqua è quella del Buon Pastore perché quando ti accorgi che davvero Gesù guida la tua vita (chi si può seguire altrimenti?) - anche questo è un segno di oltre - di resurrezione
- lo si segue perché ci accompagna verso il vero destino - che è quello di risorgere nell'amore

la voce del buon pastore e le altre voci

- la voce di Gesù è diversa da tutte le altre
- perché non è di parte!
- si potrà mai dire che Gesù è di parte? e da quale parte sta?
- Gesù non è di parte perché ha ribadito che - comunque l'uomo decida - è lo stesso immerso nella tribolazione della morte
- l'unica vittoria nei confronti di questa tribolazione è l'amore - non il potere come spesso crediamo
- niente sconfigge la morte se non l'amore
- quando si crede di sconfiggere il limite con la forza, allora si è di parte - e si iniziano a cercare gli appoggi dei notabili e delle donne ragguardevoli e devote
- il vangelo è salvezza perché è al di fuori delle caste e dei poteri

- quale altra salvezza c'è altrimenti? quella dei razzi e delle bombe?

alle radici dei problemi

- c'è una grande menzogna che serpeggia sempre nella vita delle persone = quella di essere reticenti nell'esprimere la vera radice dei problemi
- si dà la colpa ad "altro" o ad "altri" e non si rivela semplicemente di ambire a vincere i limiti con le proprie idee di forza e di grandezza (alla radice dei problemi ci sono sempre cause banali = gelosia, invidia...)
- se si fosse leali come davanti ad un risorto... Pietro aveva detto: tu sai tutto Signore... tu sai che vorrei amarti... ma sai anche quali sono le mie fragilità
- più diamo ascolto alla menzogna che fa imbrogliare sulla verità delle radici dei problemi - meno riusciremo a sentire in noi la voce del buon pastore
- Gesù è il buon pastore perché facilita la parola di autenticità e conseguentemente quella di tenerezza sulla nostra vita